

## 90. Barbariccia

«Tra'ti avante, Alichino<sup>1</sup>, e Calcabrina<sup>2</sup>»,  
cominciò elli a dire, «e tu, Cagnazzo;  
e Barbariccia guidi la decina.  
Libicocco<sup>3</sup> vegn' oltre e Draghignazzo,  
Ciriatto<sup>4</sup> sannuto e Graffiacane  
e Farfarello<sup>5</sup> e Rubicante pazzo<sup>6</sup>».

*Inf.* XXI 118-123

“Fatti avanti, Alichino, e tu Calcabrina’, cominciò a dire, ‘e tu, Cagnazzo; e Barbariccia guidi la decina. Venga anche Libicocco e Draghignazzo, Ciriatto zannuto e Graffiacane e Farfarello e quel pazzo di Rubicante’.”

Diavolo. Vedi **Alichino**.

---

<sup>1</sup> Probabilmente derivato da Hellequin nome di un diavolo mascherato presente in parecchie leggende medievali e in rappresentazioni popolari francesi, dalla quale deriva la popolare maschera italiana di Arlecchino: “La maschera-diavolo di origine francese fa in Italia la sua prima apparizione in questo *ludus* dantesco dei diavoli.” (Bosco-Reggio). Nell’inventare i nomi dei diavoli Dante si serve del “serbatoio onomastico giullaresco.” (Picone 1989, 79-80).

<sup>2</sup> Forse perché leggerissimo.

<sup>3</sup> Probabilmente intreccio tra “libeccio” e “scirocco”, nomi di venti impetuosi.

<sup>4</sup> Dal fiorentino “ciro” “porco”.

<sup>5</sup> Probabilmente dal francese “farfadet” “folletto”.

<sup>6</sup> “Faccia rossa” o “faccia rabbiosa”, insomma “faccia rossa di rabbia”. Tutti questi diavoli “hanno nomi più strani e bizzarri che spaventosi, conati con allusioni, per lo più, alle loro caratteristiche.” (Umberto Bosco). Tecnica di nominazione ampiamente documentata nel mondo dei giullari, gli “attori” del tempo.